

“

Hans Georg Gadamer

grande.

anziché diminuire, diventa più
dell'umanità che, diviso fra tutti,

La cultura è l'unico bene

privi. Proviamo a riflettere:

Se diamo a un altro una moneta, noi ne restiamo
della nostra mente e persino i cuori.

Tutto questo invade lentamente l'intero spazio
preoccupazioni, personali, sociali, economiche.

A volte siamo sommersi dalle pure giuste

quadro, un paesaggio, ascoltare la musica ecc.

in una stanza a leggere un libro, osservare un

“Sul Sicomoro”: Si è in viaggio anche se chiusi

v'invitiamo a salire, ancora una volta,

base della nostra vita umana (*l'homo viator*) e

Fiduciosi riprendiamo il cammino, che è alla

”

“

Franco Armadio

Ogni albero è tranquillo e felice di vederti.

Non insistere a dolerti.

sono quieti i paesi da lontano.

Il silenzio concina le ginestre,

La luce sembra impazzita...

Mai vista una primavera così bella

”

Si riparte!

Si ringrazia la Banca Popolare di Sondrio per l'ospitalità.
Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate sulla nostra pagina Facebook.



Sul Sicomoro

SUL SICOMORO ETS
Rep. N. 142563 CF 92023800144
Piazza della Repubblica, 2
23035 Sondalo (SO)

Banca Popolare di Sondrio, Succursale di Sondalo IBAN IT07 E056 9652 2600 0000 2084 X53
Crédit Agricole Filiale di Sondalo IBAN IT91 T062 3052 2600 0001 5024 995

grafica Paola Mastali - immagine di copertina Couleur su Pixabay

Ciclo di conferenze marzo-giugno 2025

Tirano, Piazza Cavour
Sala Banca Popolare di Sondrio



Sul Sicomoro

Sabato 15 marzo ore 17



Ausilio Priuli

Archeologo camuno, professionista della ricerca e dello studio dell'arte preistorica, è ideatore di nuove tecnologie di ricerca, schedatura ed analisi delle manifestazioni paleoiconografiche e della protostatuaria e statuaria megalitica. Ha fondato e dirige il Museo didattico d'Arte e Vita Preistorica di Capodimonte e il Centro di Archeologia Sperimentale; inoltre ha realizzato l'Archeodromo di Capodimonte e l'Archeopark di Boario Terme. Sue pubblicazioni sono: Le incisioni rupestri dell'Altopiano dei Sette Comuni; Le incisioni rupestri di Monte Bego; Incisioni rupestri della Val Camonica; Incisioni rupestri e megalitismo in Liguria; Valle Camonica immagini del tempo; Incisioni rupestri nelle Alpi; La raffigurazione della caccia nella preistoria dei popoli; Arte rupestre, paleoiconografia camuna e delle genti alpine.

Segni della preistoria come parole, il linguaggio perduto

Le opere incise, scolpite, intagliate, plasmate, graffite e dipinte scoperte oramai in tutto il mondo e oggetto in questi ultimi cento anni di analisi – sovente da noi erroneamente definite artistiche – in realtà, per coloro che le hanno realizzate, sono “storia sacra” e meta-linguaggio. I segni sono infiniti e sono il frutto della sottigliezza metafisica del linguaggio e della sua struttura articolata. Non sono dei semplici “segni” in quanto sono significanti di significati, cioè la materializzazione grafica di concetti, idee, emozioni, conoscenze, concezioni del mondo materiale e soprannaturale, sintesi grafica di storie umane, di eroi, di miti e di dei, quindi sono carichi di contenuti che in genere ci sfuggono in quanto espressioni linguistiche di comunicazione di culture molto lontane dalla nostra e delle quali non conosciamo più i codici di lettura.

Giovedì 27 marzo ore 21

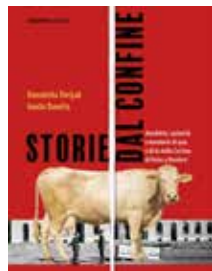


Donatella Tretjak e Guido Barella

Donatella Tretjak, giornalista, triestina, ha lavorato a *Radio Capodistria* e a *Il Piccolo*. Assieme a Guido Barella, per Ediciclo, ha collaborato alla guida *La Parenzana in bicicletta* e scritto *Memorie dal Confine*. Guido Barella, giornalista, friulano – già consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti – ha lavorato a *Il Piccolo*, redazione di Gorizia.

Storie dal confine

Storie dal confine è un viaggio nei luoghi della guerra fredda lungo il confine orientale d'Italia. Il racconto di aneddoti, microstorie, curiosità che restituiscono il clima che si respirava allora. La storia scritta dalle cancellerie nei trattati internazionali e quella scritta da chi ha vissuto quei territori nella vita di tutti i giorni. Era la Cortina di Ferro, ma anche, nonostante tutto, il confine più aperto d'Europa. La mucca che stava con le zampe anteriori di là e con quelle posteriori di qua del confine, il cimitero diviso, con le tombe della stessa famiglia improvvisamente separate, le spedizioni da est per comprare i jeans, da ovest per le sigarette e la benzina, i dolci che parlavano la stessa lingua e le partite a briscola tra i soldati dei due eserciti sul confine, i baratti, le scritte sui muri, sulle montagne, tutti i modi creativi e insoliti per continuare a comunicare. Perché un territorio non si separa disegnando una linea bianca.



Giovedì 3 aprile ore 21



Paolo Piacentini

Paolo Piacentini da più di trent'anni si occupa di trekking, ed è uno dei maggiori esperti di Cammini in Italia, competenza che gli ha permesso di essere per molti anni consigliere del Ministro della Cultura. Ruolo nazionale che gli consente di continuare a essere un punto di riferimento nel dibattito nazionale sulla rigenerazione delle aree interne. Nel 2009 con Italo Clementi ha scritto il *Manifesto del camminare*, documento che ha portato alla nascita di Federtrek, di cui è uno dei fondatori e attualmente ricopre il ruolo Presidente Onorario. Dal 2024 è socio onorario dell'AIGAE (Associazione Italiana Guide Ambientali Escursionistiche). Co-ideatore nel 2011 della Giornata Nazionale del Camminare, collabora con *Italia Che Cambia* e altre testate online, scrivendo articoli sul tema della cura con un'attenzione particolare ai territori appenninici.

In cammino per un nuovo umanesimo

L'umanesimo, secondo Paolo Piacentini, non è solo una questione di cultura, ma un modo di vivere e pensare che rimette al centro l'essere umano e le sue relazioni. In un'epoca segnata da individualismo e isolamento, l'autore si fa portavoce di un appello alla comunità, alla solidarietà e alla responsabilità collettiva affrontando temi come la tecnologia, il lavoro, l'ambiente e le disuguaglianze sociali. La sua visione è quella di un'umanità che, pur in un contesto di crisi, ha la possibilità di reinventarsi, di costruire un futuro più equo e sostenibile. L'invito è riflettere su come le scelte individuali e collettive possano contribuire a un cambiamento reale, che abbraccia la diversità e la dignità di ogni persona.



Martedì 20 maggio ore 21



Nicola Fano

Nicola Fano insegna Letteratura e Filosofia del Teatro all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Tra i suoi ultimi lavori: *Le maschere italiane* (il Mulino, 2001), *Gli italiani di Shakespeare* (Gaffi, 2008), *La tragedia di Arlecchino. Picasso e la maschera del Novecento* (Donzelli, 2012), *Andare per teatri* (il Mulino, 2016), *Vite di ricambio* (Elliot, 2020), *Il peso di Anchise* (Castelvecchi, 2020). Per Einaudi ha curato *Teatro di varietà di Ettore Petrolini* (2004).

La candela di Caravaggio da Paolo Uccello a Burri, quando l'arte dà spettacolo

La pittura ha fatto teatro; il teatro ha fatto pittura “Il teatro è il modo di guardare”. Al pari della pittura e della scultura. Arte e teatro, fin dall'antichità, hanno avuto nella creatività il minimo comune denominatore. Il teatro è un modo di guardare, come la pittura e la scultura, e le storie di queste discipline si intrecciano fin dall'antichità. È un rapporto stretto che riguarda tutte le epoche: dagli affreschi dionisiaci della Villa dei Misteri di Pompei fino al legame viscerale tra Burri e Beckett, passando per le allegorie di Piero della Francesca e per quelle di Picasso. Il relatore racconta questa relazione privilegiata attraverso alcuni quadri e attraverso alcuni artisti e le loro tecniche sceniche. Ciascuna delle opere d'arte scelte dall'autore è come un romanzo nel quale la società del tempo si rispecchia, grazie alla visione e alla teatralità che essa esprime.



Mercoledì 4 giugno ore 21



Emanuela Fogliadini

Emanuela Fogliadini si occupa di Storia e Teologia bizantino-ortodossa. Ha conseguito il Dottorato di ricerca presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale di Milano e la Laurea magistrale in Storia presso l'Università degli Studi di Torino. È docente alla Facoltà teologica di Milano, di Pavia, di Lugano e all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano. Studiosa d'iconografia e storia della teologia degli Orientali cristiani ha approfondito i fondamenti teologici della controversia sulle immagini sacre nei concili di Hieria e Nicea II. Per meglio far conoscere la valorizzazione della relazione tra iconografia, liturgia e teologia negli edifici sacri ha fondato, con François Boespflug, l'*Academy for Christian Art*. Tra i numerosi libri, ricordiamo: *L'ultimo tesoro di Bisanzio - La Chiesa di Chora*. (Milano 2023).

I segreti del mosaico pavimentale di Aquileia

Aquileia è un piccolo e prezioso scrigno di arte e storia. Inserita nella lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO per l'importanza della sua area archeologica e per la bellezza dei mosaici pavimentali che ospita. Il pavimento della basilica rappresenta una delle testimonianze più spettacolari del primitivo impianto di culto, voluto dal vescovo Teodoro all'indomani dell'Editto di Tolleranza del 313 d.C. Con i suoi 760 metri quadrati di estensione, il mosaico dell'aula teodoriana sud costituisce il più grande pavimento musivo dell'Occidente romano. Nei mosaici si può leggere un libro composto non da lettere, virgole o punti, ma simboli e figure, rimandi a una conoscenza spirituale profonda. Geometrie e colori, tessere e composizioni custodiscono messaggi celati, semantiche del passato pur tuttavia oggi vivide e concrete.

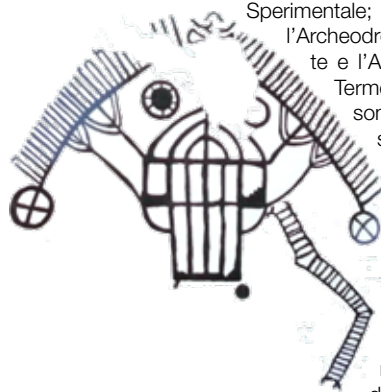


Ciclo di conferenze marzo-giugno 2025

Tirano

Piazza Cavour

Sala Banca Popolare di Sondrio



Sul Siccomoro